

Piano di emergenza

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

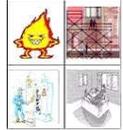
Complesso di Santa Marta

EDIFICIO codice 029.00

Via S. Marta, 3 – Firenze



| Figura | Nome e Cognome | Firma |
|------------------|-----------------------|--------------|
| Datore di lavoro | Beatrice Sassi | |
| RSPP | Luca Pettini | |

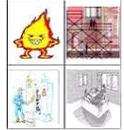


INDICE

| | | |
|-------|---|----|
| 1 | Premessa | 3 |
| 2 | Definizioni | 4 |
| 3 | Dotazioni e caratteristiche dell'edificio | 6 |
| 3.1 | Dati identificativi | 6 |
| 3.2 | Sistemi di rilevazione e segnalazione emergenza | 6 |
| 4 | Procedure operative | 7 |
| 4.1 | Incendio | 7 |
| 4.1.1 | Comunicazione dell'emergenza | 7 |
| 4.1.2 | Comportamenti per la gestione dell'emergenza | 7 |
| 4.2 | Terremoto | 8 |
| 4.3 | Allagamenti | 9 |
| 4.4 | Attentato | 10 |
| 4.5 | Infortunio o malore | 10 |
| 5 | Notifica emergenze | 10 |

Allegati:

- A. Integrazione procedure di emergenza
- B. Lista soggetti addetti alle emergenze
- C. Planimetrie di indirizzamento all'esodo



1 Premessa

Il presente piano di emergenza è redatto a seguito della valutazione dei rischi (art. 17, comma 1 del D.Lgs. 81/08) ed è finalizzato alla definizione delle azioni da attuare per garantire la protezione e la sicurezza delle persone presenti nella struttura in caso di emergenza.

Esso è definito tenendo conto dei seguenti aspetti:

- fattori tecnici relativi all'edificio ed agli impianti a servizio dello stesso:
 - le caratteristiche distributive del luogo (vie di esodo);
 - la destinazione d'uso delle varie aree;
 - la presenza e le caratteristiche di intervento degli impianti di rilevazione e segnalazione delle emergenze (rilevazione incendio, fughe di gas, presenza di ossigeno);
 - il tipo, il numero e l'ubicazione delle attrezzature di estinzione;
- fattori organizzativi delle unità amministrative che insistono sull'edificio:
 - il numero delle persone contemporaneamente presenti, la loro ubicazione, la loro conoscenza dei luoghi e le loro eventuali limitazioni sensoriali e di movimento;
 - il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano di emergenza stesso, nonché all'assistenza per l'evacuazione;
 - la rapidità di intervento di eventuali soccorsi esterni;
 - la tipologia di contratti di fornitura di servizi da parte di soggetti esterni (portierato/sorveglianza affidato a ditte appaltanti);
 - l'orario di apertura della struttura durante il quale è operativo il sistema di gestione delle emergenze.

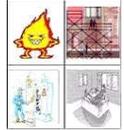
Il piano di emergenza sarà rielaborato in occasione di modifiche delle risultanze della valutazione dei rischi, delle emergenze occorse, delle prove di emergenza, delle indicazioni dei soggetti esterni preposti, delle modifiche impiantistiche e strutturali incidenti sulla gestione della sicurezza degli occupanti la struttura/unità organizzativa (segnaletica, presidi di prevenzione e protezione collettiva, impianti di rilevazione).

Gli aggiornamenti/modifiche/integrazioni al presente piano saranno comunicati a tutte le persone interessate con le modalità definite nella procedura di *Preparazione, gestione e risposta alle emergenze (UNIFI-PG-08)*.

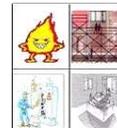


2 Definizioni

- *emergenza*: scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno alle persone, all'ambiente ed alle cose caratterizzate da urgenza, rilevanza e imprevedibilità; *segnalatore dell'emergenza*: qualunque persona o presidio tecnico presente all'interno o in prossimità della struttura/unità amministrativa in grado di attivare le azioni per la gestione dell'emergenza;
- *squadre di emergenza*: insieme dei lavoratori specificatamente formati e addestrati alla gestione delle emergenze previste per la struttura/unità amministrativa;
- *capo squadra dell'emergenza*: persona che, durante l'emergenza, si occupa in seno alla squadra dell'organizzazione delle risorse disponibili per il controllo e la risoluzione dell'emergenza, del preallertamento dei soggetti esterni preposti al soccorso e della redazione della reportistica relativa a situazioni di emergenza occorse/evitate/infondate/simulate. Alla comunicazione di una situazione di emergenza, il capo squadra dell'emergenza prende posizione nel luogo identificato come presidio (a meno che anch'esso non sia soggetto di emergenza) e comunica con gli addetti alle squadre di emergenza, dai quali riceve continui aggiornamenti sull'evolversi della situazione. La presenza del capo squadra deve essere sempre garantita.
- *coordinatore della squadra di emergenza*: persona che, ai sensi dell'art. 12 comma 6 del Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro (Repertorio n. 401/2017), si occupa, al di fuori delle emergenze, di prendersi cura e di tenere in efficienza: i DPI, la cassetta di primo soccorso ed il relativo contenuto, gli altri strumenti necessari allo svolgimento del compito e di riunire le squadre almeno una volta all'anno.
- *emergenza contenuta*: scostamento dalle normali condizioni operative che non richiede la segnalazione di allarme, ma soltanto l'attuazione immediata di azioni che determinano la cessazione dell'emergenza:
 - eventi anomali immediatamente risolvibili al loro manifestarsi, con l'intervento del segnalatore dell'emergenza con i mezzi a disposizione (es. principio di incendio subito spento dai presenti con l'estintore, sversamento di sostanze pericolose all'interno di laboratori di ricerca, ...);
 - eventi anomali verificatisi in assenza di personale all'interno delle strutture (orario di chiusura) che ne impediscano l'utilizzo in sicurezza con conseguente comunicazione di divieto di accesso (es. eventi atmosferici di particolare intensità durante l'orario notturno, black-out notturno, ...);
 - infortunio o malore di una persona che richiede un pronto intervento di tipo specificatamente sanitario (es. pronto soccorso medico, autoambulanza, ...);
- *emergenza limitata*: scostamento dalle normali condizioni operative circoscritto, ovvero che non interessa globalmente l'edificio o tutti gli utenti dell'intero edificio, che richiede segnalazione, allertamento/intervento della squadra di emergenza, comunicazione al coordinatore dell'emergenza, eventuale diramazione di preallertamento per le zone non direttamente coinvolte. Qualora a seguito di qualificazione della tipologia dell'emergenza e della verifica da parte della squadra di emergenza e/o coordinatore dell'emergenza, l'emergenza può essere elevata a "*emergenza generale*".



- eventi anomali che interessano zone limitate (es. incendio all'interno di locale tecnico delimitato da strutture con resistenza al fuoco determinata, allagamento di locali non frequentati, generazione di vapori nocivi all'interno di laboratorio di ricerca, ...);
- eventi anomali gestibili con l'intervento della sola squadra di emergenza (eventi atmosferici di particolare intensità verificatisi durante l'orario di apertura, incendi di dimensioni contenute gestibili con i presidi a servizio dell'edificio, falsi allarmi, ...);
- *emergenza generale e evacuazione*: scostamento dalle normali condizioni operative che coinvolge tutta l'area dell'edificio nel suo complesso o tutti gli utenti dell'intero edificio. L'evacuazione è ordinata dal coordinatore dell'emergenza a seguito di verifica e valutazione dell'emergenza.
- *presidio*: luogo in cui sono mantenute specifiche dotazioni per le squadre di emergenza e in cui si insedia il coordinatore della squadra di emergenza per la gestione delle azioni da intraprendere.



3 Dotazioni e caratteristiche dell'edificio

3.1 Dati identificativi

| | |
|--|---|
| Struttura/unità amministrativa | Dipartimenti DICEA, DINFO, DIEF, Biblioteca Scienze Tecnologiche |
| Tipologia attività | Attività didattica, tecnico-amministrativa, servizi agli studenti |
| Dirigenti ai fini della sicurezza | Prof. Claudio Lubello, Prof. Enrico Vicario, Prof. Bruno Facchini, Dott.ssa Maria Giulia Maraviglia, Dott.ssa Simonetta Pagnini |
| Totale presenze massime ipotizzabili contemporanee (persone) | 1000 circa |
| Orario di attività | Da Lun a Ven 8.00-19 |
| Addetti all'emergenza antincendio/evacuazione | Vedi Allegato B– Lista soggetti addetti alle emergenze |
| Addetti al pronto soccorso aziendale | Vedi Allegato B – Lista soggetti addetti alle emergenze |

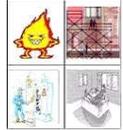
Nell'Edificio si svolgono le seguenti le attività:

- Attività didattica, amministrativa, di studio, servizi agli studenti (uffici/studi, sala riunioni, sale lettura, sale consultazione, servizio prestiti,);

Nell'edificio sono affisse le planimetrie di orientamento con l'indicazione delle vie di esodo e la dislocazione dei presidi antincendio.

3.2 Sistemi di rilevazione e segnalazione emergenza

Nella struttura è presente allarme antincendio al piano interrato, terra, primo, secondo con avvisatori di allarme ottico-acustici, che vengono attivati automaticamente da rilevatori di fumo o manualmente attraverso singoli pulsanti di allarme incendio.



4 Procedure operative

4.1 Incendio

Nell'edificio sono costituite la squadra di emergenza e la squadra di primo soccorso. Le persone vengono formate periodicamente secondo i disposti stabiliti nel D.M. 10.03.1998 e D.M. n. 388 del 15.07.2003.

I nominativi delle persone identificate, con i relativi recapiti e numeri telefonici sono inseriti nel piano ed evidenziati sulla segnaletica affissa nell'edificio. Tale segnaletica indica:

- le vie di esodo dai piani e dall'edificio;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione fissi e mobili;
- i punti di raccolta.

Con la cadenza prevista dalla normativa vengono effettuate le esercitazioni antincendio, esplicitate anche al punto 7 del Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro (Repertorio n. 401/2017).

Nei paragrafi successivi sono indicate le fasi della procedura operativa.

4.1.1 Comunicazione dell'emergenza

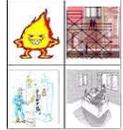
Chiunque rileva un principio di incendio e non è certo di poterlo domare autonomamente al suo insorgere, dovrà allertare immediatamente (mediante impianto di allarme ottico-acustico se presente) gli occupanti dell'edificio e la squadra d'emergenza.

Le segnalazioni di stato di emergenza o di situazioni anomale ravvisate, potranno essere effettuate da tutte le persone presenti a qualsiasi titolo nell'edificio, a voce o attraverso i pulsanti di allarme presenti nella struttura.

Alle loro chiamate e/o al loro suono, i componenti della squadra d'emergenza si recano sul luogo e procedono come previsto nei loro specifici compiti.

4.1.2 Comportamenti per la gestione dell'emergenza

Chiunque osserva un principio di incendio può intervenire effettuando azioni che possano da sole porre fine o frenare l'evoluzione dell'emergenza, il tutto senza mettere a rischio la propria sicurezza (ad es. sezionamento dell'energia elettrica manovrando un interruttore facilmente accessibile).



A seguito della segnalazione di inizio di emergenza gli addetti della squadra di emergenza si riuniscono nel locale identificato come “presidio”, indossano l'abbigliamento identificativo e procedono alle operazioni codificate dal piano. Uno dei membri della squadra assume il ruolo di caposquadra, indossando il dispositivo che ne individua la funzione.

Le persone presenti nell'edificio dovranno mantenere la calma, interrompere ogni attività, abbandonare l'edificio seguendo i percorsi segnalati e dirigersi verso i punti di raccolta (precedentemente decisi) o direttamente nei luoghi sicuri, mantenendo sempre la calma, non attendendosi a raccogliere gli effetti personali, non spingendo, correndo o gridando.

Il caposquadra valuta la necessità di allertare i Vigili del Fuoco e/o il 118.

Durante l'emergenza, sia limitata che generale, è tassativamente vietato:

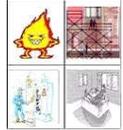
- usare il telefono per motivi diversi da quelli di gestione dell'emergenza (eventuali telefonate in corso devono essere interrotte);
- usare acqua per spegnere l'incendio;
- utilizzare l'ascensore, se presente.

Laddove siano presenti persone con problemi di mobilità, non udenti, non vedenti, ecc., sarà cura dei colleghi e dei membri della squadra accertarsi che l'allarme sia stato recepito e facilitarne l'esodo, anche con mezzi atti allo scopo.

4.2 Terremoto

In caso di terremoto tutte le persone presenti:

- interrompono l'attività in corso e si mettono al riparo (ad esempio sotto tavoli, scrivanie, banchi, stipiti delle porte, in vicinanza di muri portanti o pilastri di cemento armato);
- tutti si allontanano dalle finestre, dalle vetrate, dagli scaffali ed in genere da oggetti che potrebbero cadere (è vietato tenere sostanze chimiche in contenitori di vetro sugli scaffali dei banchi di laboratorio);
- coloro che operano su attrezzature o in laboratori, solo se possibile, provvedono a spegnere le apparecchiature che potrebbero causare ulteriori danni alle persone;
- al termine della scossa, tutti si portano nel punto di raccolta esterno seguendo i percorsi delle vie di uscita di emergenza (camminando con cautela, saggiando il terreno prima di posare il piede, mantenendo sempre la calma, non attendendosi a raccogliere gli effetti personali, non spingendo, correndo o gridando) con il divieto assoluto di utilizzare l'ascensore, laddove presente. Nel caso in cui siano presenti persone con problemi di mobilità, non udenti, non vedenti, ecc., sarà cura dei colleghi e dei membri della squadra facilitarne l'esodo, anche con mezzi atti allo scopo.



Terminato il fenomeno ed in relazione all'entità dello stesso, il direttore generale di concerto con la protezione civile valuta se sia il caso di interrompere l'attività in attesa di sopralluogo da eseguirsi ad opera di organismi competenti che verifichino la agibilità dell'edificio, oppure dispone il cessato allarme e l'eventuale ripresa delle attività.

In ogni caso, in presenza di danni o pericoli, il dirigente ai fini della sicurezza o il caposquadra possono dare disposizioni per abbandonare il luogo di lavoro.

4.3 Allagamenti

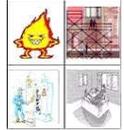
Per l'allerta alluvione si rimanda al Piano di emergenza per la messa in sicurezza dei beni culturali dell'Ateneo in caso di eventuale esondazione del fiume Arno (Rev. Ottobre 2016). E' comunque vietato, in caso di alluvione improvvisa, evacuare gli edifici e salire in macchina, ma è invece necessario rifugiarsi ai piani alti.

In caso di allagamenti dovuti a rotture di impianti o eventi atmosferici eccezionali si deve uscire, delimitare la zona e avvertire l'area edilizia. E' vietato rientrare in cantine, garage, seminterrati, sottosuoli, utilizzare ascensori, ecc. Si potrà rientrare nella zona solo a seguito della valutazione di staticità delle strutture e ove risulti assente il rischio elettrico.

L'area edilizia provvederà:

- alla segnalazione e delimitazione all'accesso nella zona dell'intervento, in particolare scivoli, rampe o zone molto pendenti, mediante apposizione di dispositivi di sbarramento (nastro bicolore, con segnaletici stradali, transenne, catenelle, cartelli di lavori in corso o direzione obbligatoria, ecc.) assicurando l'impedimento all'accesso a persone estranee all'intervento;
- alla verifica dell'eventuale presenza di cavi accidentalmente sotto tensione elettrica;
- alla verifica che l'interruttore posto sul quadro elettrico generale che alimenta la zona sia aperto e che non sia presente tensione elettrica residua nel luogo d'intervento;
- alla verifica della presenza di pacchi batterie di accumulatori o gruppi di continuità, i quali possono riattivarsi non appena il livello dell'acqua scende sotto un determinato limite. In tale evenienza gli stessi riportano l'impianto in tensione, e può originarsi il pericolo di elettrocuzione per gli operatori che operano a diretto contatto con l'acqua;
- al ripristino del luogo facendo attenzione a eventuali pericoli residui. Ad esempio ricollocare le griglie sui pozzetti che sono stati usati per ultimare le operazioni di prosciugamento, o eventualmente segnalare le potenziali fonti di rischio, quali pozzetti rotti, ecc in modo da evitare di creare pericolo per chi transita nella zona.

L'intervento si considera esaurito quando tutta la zona è stata completamente sgombrata dall'acqua e non vi sono altri pericoli incombenti o residui.



4.4 Attentato

Chiunque rileva una situazione di rischio attentato, avverte le forze dell'ordine e si attiene alle disposizioni che verranno da loro impartite.

4.5 Infortunio o malore

Qualora si verificano casi di infortunio o malore, non gestibili con i mezzi di chi è presente sul posto (es. cassetta di pronto soccorso), è necessario richiedere tempestivamente l'intervento del 118, coinvolgendo la squadra di primo soccorso.

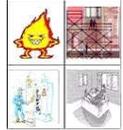
Un membro della squadra di primo soccorso attenderà i sanitari all'ingresso dell'edificio indicato dalla chiamata, allo scopo di accompagnare il personale del 118 celermente nel locale in cui è avvenuto l'evento.

5 Notifica emergenze

Il coordinatore dell'emergenza o il dirigente ai fini della sicurezza o direttamente il caposquadra dell'emergenza, non appena ne ha la possibilità, informa il Datore di Lavoro e l'RSPP di tutte le emergenze occorse e successivamente ne comunica la dinamica tramite una relazione contenente la descrizione dell'accaduto, la natura dell'evento, le persone coinvolte ed i mezzi eventualmente utilizzati per gestirla.

Da allegare:

- A. Integrazione procedure di emergenza
- B. Lista soggetti addetti alle emergenze
- C. Planimetrie di indirizzamento dell'esodo



Allegato A

Integrazione al piano di emergenza in caso di allarme antincendio

La squadra di emergenza del plesso di Santa Marta, dopo la prova di evacuazione del 21 gennaio 2011 ed i numerosi interventi per falso allarme succeduti da allora, ha sentito la necessità di dotarsi di alcune semplici linee di intervento più attinenti alla realtà del complesso edilizio ed alle risorse umane a disposizione.

PREMESSA: In caso di allarme la squadra di emergenza ha la funzione di coordinare al meglio l'evacuazione dell'edificio ed effettuare una valutazione dell'evento, intervenendo direttamente o richiedendo l'intervento delle figure istituzionali deputate al soccorso.

Tenuto conto che la squadra è composta da personale assegnato ad altre attività e non è un presidio stabile di soccorso ed emergenza, in caso di allarme i componenti potrebbe non essere tutti presenti, quindi si confida in una piena collaborazione di tutto il personale nell'attenersi alle seguenti indicazioni.

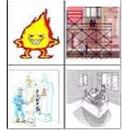
- **Studenti, personale e visitatori esterni**

In caso di allarme è necessario abbandonare il proprio posto di lavoro o di attività con calma, chiudendo finestre e porte (**Nella maniera più assoluta non chiudere le porte a chiave**) e dov'è possibile mettendo in sicurezza i beni mobili ed immobili, **Non utilizzare gli ascensori ma esclusivamente le scale nelle direzioni indicate.**

Si esce dalla struttura in modo ordinato evitando di creare allarmismi o confusione.

I docenti che al momento dell'allarme si trovano a lezione avranno il compito di far uscire gli studenti dall'aula indicando loro il punto di raccolta, chiudendo finestre e porte dietro di loro.

Nei laboratori, ove sia possibile, togliere l'alimentazione elettrica da apparecchiature o macchinari, chiudere le rubinetterie di distribuzione dei gas tecnici. **Nel caso ciò non fosse possibile e la mancata sorveglianza di apparecchiature o macchinari costituisca pericolo è necessario darne segnalazione al Coordinatore dell'emergenza, di norma presente presso la centralina di allarme posta nell'atrio centrale o alle altre figure di soccorso intervenute sull'evento.**



Nel caso in cui siano presenti persone disabili o con impedimenti che ne limitano l'autonomia di spostamento sarà cura dei colleghi d'ufficio, laboratorio, o aula occuparsi di aiutarle a raggiungere il punto di raccolta. **Non utilizzare gli ascensori ma esclusivamente le scale nelle direzioni indicate. Nel caso ciò non fosse possibile è necessario darne segnalazione al Coordinatore dell'emergenza, di norma presente presso la centralina di allarme posta nell'atrio centrale o alle altre figure di soccorso intervenute sull'evento.**

- **Squadra d'Emergenza**

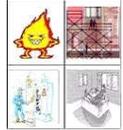
- All' allarme i componenti della Squadra di Emergenza si dirigono verso la centralina posta nell'atrio centrale dell'edificio, al loro arrivo **per prima cosa verrà deciso a chi affidare il ruolo di Coordinatore d'Emergenza.**
- Il Coordinatore d'Emergenza verifica sul display il pulsante relativo alla zona di allerta.
- Due o più componenti della squadra, incaricati dal Coordinatore, si dirigono verso la zona per valutare la situazione di allarme e prendere le decisioni del caso. Gli altri componenti della squadra, in base alla loro presenza numerica, coadiuvano il coordinatore nel gestire il flusso in uscita dall'edificio.

- **Incendio livello 0**

1. In mancanza di precise indicazioni o in mancanza di evidenze di incendio viene eseguito un controllo capillare della zona.
2. **Soltanto dopo la opportuna verifica di cessato pericolo si passa a riarmare il pulsante premuto.**
3. Si comunica al Coordinatore il falso allarme e l'assenza di situazioni di pericolo.
4. Viene eseguito il reset della centrale.
5. Al termine viene comunicato a voce il cessato allarme ed ognuno ritorna alla propria attività.
6. In seguito verrà inviata una comunicazione riassuntiva dell'evento.

- **Incendio livello 1**

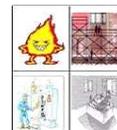
1. Qualora l'incendio sia localizzato e facilmente domabile, si interviene con i mezzi a disposizione **esclusivamente estintori a polvere o Co2. Si ricorda d'intervenire nei limiti consentiti dalla formazione ricevuta e nei limiti delle proprie capacità. Tenersi sempre libera una via di fuga alle proprie spalle ed agire sempre con l'assistenza di almeno un componente della squadra.**
2. Comunicare con il Coordinatore per informarlo su come evolve la situazione.



3. **Soltanto dopo la opportuna verifica di cessato pericolo si passa a riarmare il pulsante premuto.**
4. Si comunica al Coordinatore l'assenza di situazioni di pericolo.
5. Viene eseguito il reset della centrale.
6. Al termine viene comunicato a voce il cessato allarme ed ognuno ritorna alla propria attività.
7. In seguito verrà inviata una comunicazione riassuntiva dell'evento.

- **Incendio livello 2**

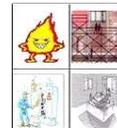
1. I componenti della squadra raggiunta la zona e valutato che la situazione non è facilmente gestibile si mettono subito in contatto con il Coordinatore per descrivere la situazione, Il Coordinatore se lo ritiene necessario può verificare di persona l'accaduto.
2. Il Coordinatore direttamente o delegando altri contatta i VV. FF. o/e mezzi di soccorso e verifica di persona o incarica altri che la via d'accesso al plesso non presenti ostacoli di sorta.
3. La squadra d'emergenza rimane a supporto delle figure di soccorso coinvolte sull'evento.
4. **Soltanto dopo la opportuna verifica di cessato pericolo si passa a riarmare il pulsante premuto.**
5. Viene eseguito il reset della centrale
6. Al termine viene comunicato a voce il cessato allarme ed ognuno ritorna alla propria attività
7. In seguito verrà inviata una comunicazione riassuntiva dell'evento.



Allegato B - Lista soggetti addetti alle emergenze

Soggetti interni incaricati dell'attuazione delle azioni di emergenza

| <i>Funzione</i> | <i>Ubicazione</i> | <i>Nome, Cognome</i> | <i>Riferimenti telefonici</i> |
|---|-------------------|------------------------------|-------------------------------|
| Addetti all'emergenza antincendio/evacuazione | | BALDI ANDREA | |
| Addetti all'emergenza antincendio/evacuazione e pronto soccorso aziendale | | BALDI PAOLO | |
| Addetti all'emergenza antincendio/evacuazione | | BARBETTI FURIO | |
| Addetti all'emergenza antincendio/evacuazione | | BARLACCHI ENZO | |
| Addetti all'emergenza antincendio/evacuazione | | BOSI ELISABETTA | |
| Addetti all'emergenza antincendio/evacuazione e pronto soccorso aziendale | | CALABRO' PASQUALINA | |
| Addetti all'emergenza antincendio/evacuazione | | GIOMBETTI PIERGENTILI ANDREA | |
| Addetti all'emergenza antincendio/evacuazione | | GUASTI LAURA | |
| Addetti all'emergenza antincendio/evacuazione | | LANZINI GIANNA | |
| Addetti all'emergenza antincendio/evacuazione | | MALVAGIA STEFANO | |
| Addetti all'emergenza antincendio/evacuazione | | NIGRO RINA | |



| Funzione | Ubicazione | Nome, Cognome | Riferimenti telefonici |
|---|------------|-------------------|------------------------|
| Addetti all'emergenza antincendio/evacuazione e pronto soccorso aziendale | | NOVIGNO BENEDETTA | |
| Addetti all'emergenza antincendio/evacuazione | | PILEGGI TIZIANA | |
| Addetti all'emergenza antincendio/evacuazione e pronto soccorso aziendale | | ROSSI LUCA | |
| Addetti al pronto soccorso aziendale | | BOCCHI LEONARDO | |
| Addetti al pronto soccorso aziendale | | CHITI FRANCESCO | |
| Addetti al pronto soccorso aziendale | | COLLODI GIOVANNI | |
| Addetti al pronto soccorso aziendale | | PECORELLA TOMMASO | |

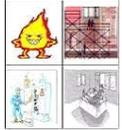
Soggetti esterni preposti al soccorso

| Funzione | Riferimenti telefonici |
|------------------------------------|---|
| VVF | NUE 112 |
| Emergenza sanitaria | NUE 112 |
| Polizia | NUE 112 |
| Carabinieri | NUE 112 |
| Comando Polizia Municipale di zona | Pronto intervento - 055 328 3333 |



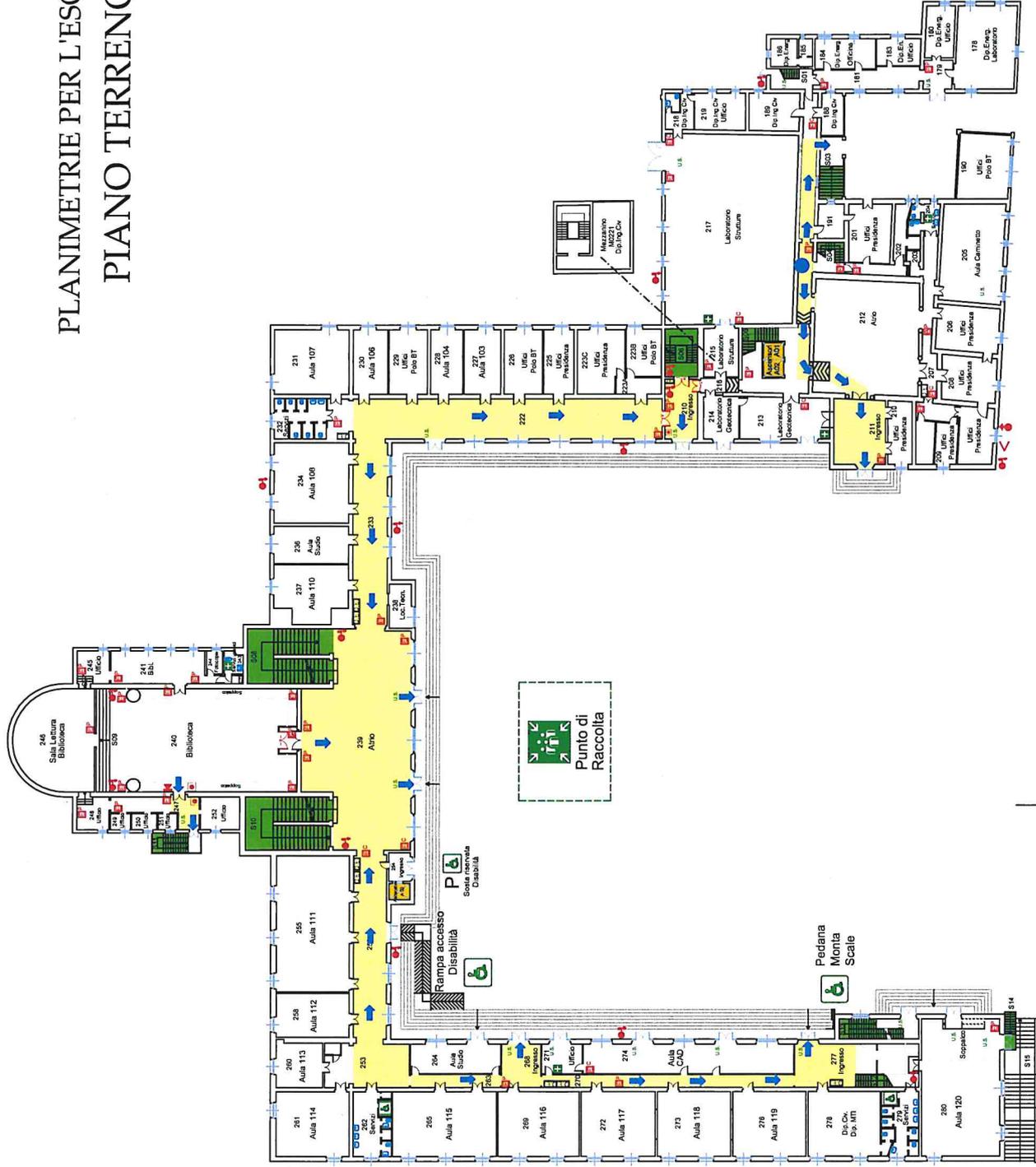
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SERVIZIO PREVENZIONE E
PROTEZIONE



ALLEGATO C

PLANIMETRIE PER L'ESODO PIANO TERRENO

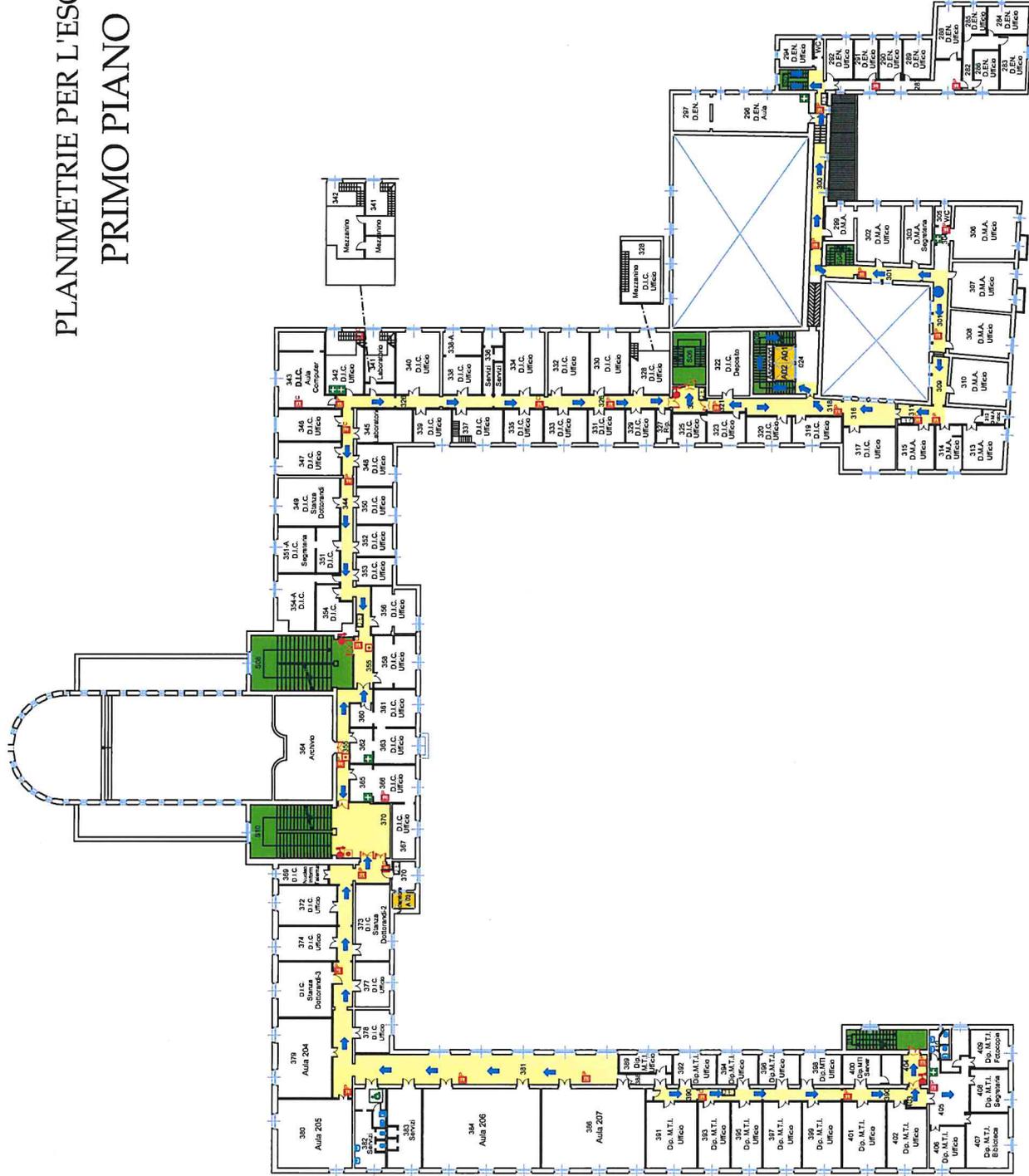


| LEGENDA | |
|---------------------------------------|----------|
| VOI SIETE QUI | ● |
| Via di fuga orizzontale | → |
| Via di fuga verso il basso | ↓ |
| Via di fuga verso l'alto | ↑ |
| Percorso di esodo | → |
| Scala n. | S DX |
| Ascensore n. | A DX |
| Cassetta pronto soccorso | ☒ |
| Punto di ritrovo | ☑ |
| Estintore a CO 2 | ☒ |
| Estintore a polvere | ☒ |
| Pulsante di allarme | ☒ |
| Idrante soprasuolo esterno | ☒ |
| Idrante sottosuolo | ☒ |
| Idrante antincendio | ☒ |
| Attacco Autopompa Doppio | ☒ |
| Valvola di sezionamento | Z |
| Porte REI con Magnete | ☒ |
| Numerazione Locali | xxx |
| Numerazione Aule | Aula xxx |
| Quadro Elettrico | ☒ |
| Attrezzature o servizi per Disabilità | ♿ |
| Parcheggio Riservato per Disabilità | P ♿ |

Servizio Prevenzione e Protezione
 Redatto da:
 Dipartimento di Meccanica e Tecnologie Industriali
 Gruppo Sicurezza

Uscita su Via S. Marta

PLANIMETRIE PER L'ESODO PRIMO PIANO



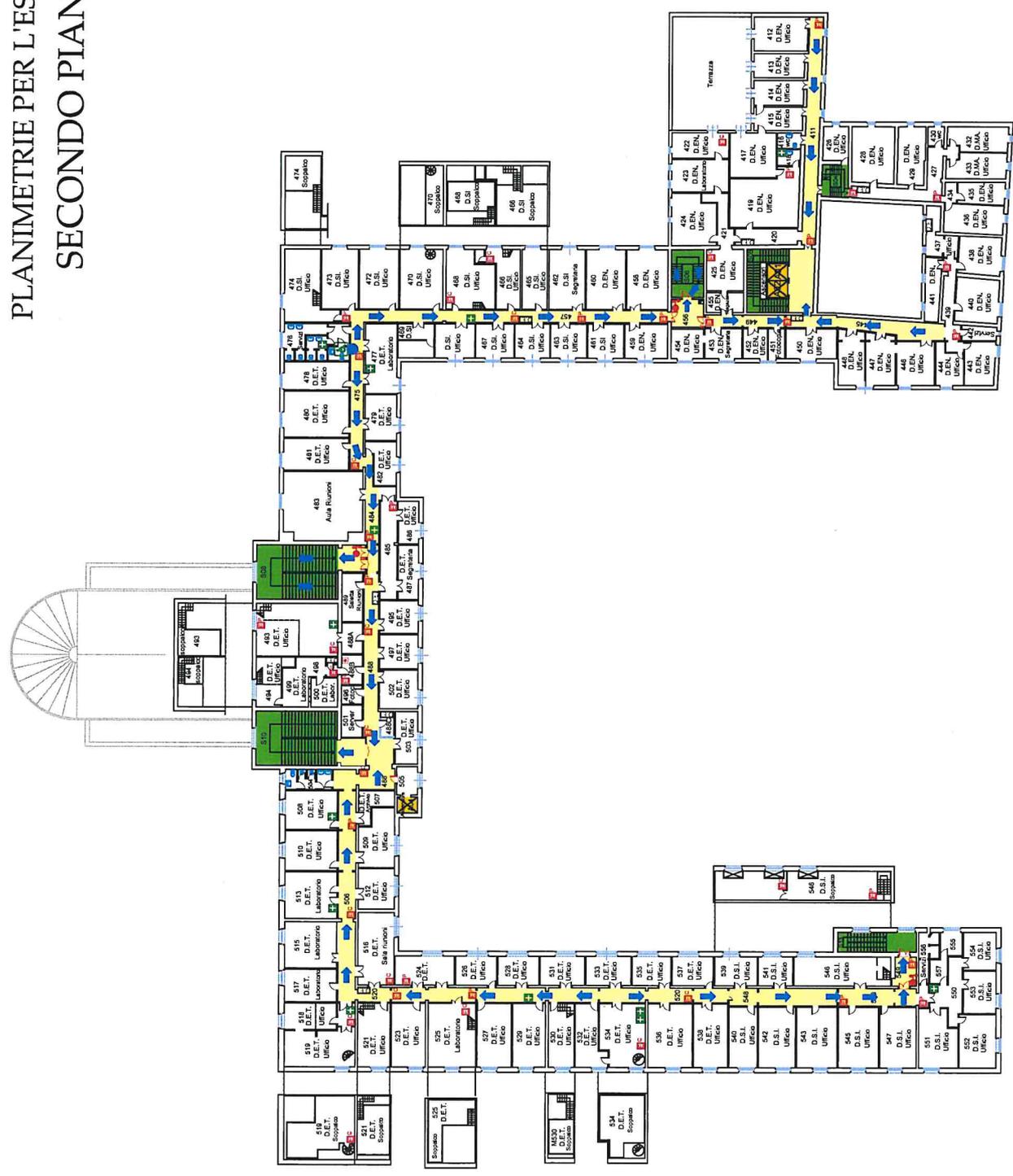
| LEGENDA | |
|---------------------------------------|----------|
| VOI SIETE QUI | ● |
| Via di fuga orizzontale | → |
| Via di fuga verso il basso | ↓ |
| Via di fuga verso l'alto | ↑ |
| Percorso di esodo | → |
| Scala n. | S DX |
| Ascensore n. | A DX |
| Cassetta pronto soccorso | + |
| Punto di ritrovo | + |
| Estintore a CO 2 | CO 2 |
| Estintore a polvere | P |
| Pulsante di allarme | ☐ |
| Idrante soprasuolo esterno | ↑ |
| Idrante sottosuolo | ● |
| Idrante antincendio | ☑ |
| Attacco Autopompa Doppio | V |
| Valvola di sezionamento | Z |
| Porta REI con Magnete | ☐ |
| Numerazione Locali | xxx |
| Numerazione Aule | Aula XXX |
| Quadro Elettrico | ☐ |
| Attrezzature o servizi per Disabilità | ♿ |
| Parcheggio Riservato per Disabilità | P ♿ |

Redatto da:
 Servizio Prevenzione e Protezione



Dipartimento di Meccanica e Tecnologie Industriali
 Gruppo Sicurezza

PLANIMETRIE PER L'ESODO SECONDO PIANO



| LEGENDA | |
|---------------------------------------|----------|
| VOI SIETE QUI | ● |
| Via di fuga orizzontale | → |
| Via di fuga verso il basso | ↓ |
| Via di fuga verso l'alto | ↑ |
| Percorso di esodo | → |
| Scala n. | 9 DX |
| Ascensore n. | A DX |
| Cassette pronto soccorso | + |
| Punto di ritrovo | + |
| Estintore a CO 2 | CO 2 |
| Estintore a polvere | P |
| Pulsante di allarme | ☐ |
| Idrante soprasuolo esterno | ⬆ |
| Idrante sottosuolo | ⬇ |
| Idrante antincendio | ⬇ |
| Attacco Autopompa Doppio | ∨ |
| Valvola di sezionamento | Z |
| Porta REI con Magnete | — — |
| Numerazione Locali | xxx |
| Numerazione Aule | Aula xxx |
| Quadro Elettrico | DE |
| Attrezzature o servizi per Disabilità | ♿ |
| Parcheggio Riservato per Disabilità | P ♿ |


 Servizio Prevenzione e Protezione
 Reddito da:
 Dipartimento di Meccanica e Tecnologie Industriali
 Gruppo Sicurezza